Anno VI. Udine — Lunedì 4 Giugno 1888 N. 182.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 18
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | *Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 8, presso la Tipografia Bardusco* | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Giugno

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Riprendesi la discussione del codice penale e **Della Rocca**, continuando il suo discorso interrotto ieri, esamina le disposizioni relative al duello e le critica, associandosi a coloro che lo ritengono un male necessario, onde è d'avviso che il legislatore dovrebbe prefiggersi lo scopo di rendere questo male minore.

Nocito voterà il nuovo codice, stimandolo il migliore di quelli vigenti in Italia. Non ammette che la criminalità sia in aumento. Nega che si dovesse dare precedenza al codice di procedura penale e ne esprime le ragioni. Confuta le obbiezioni mosse al progetto sulla mitezza delle pene. Parla del sistema cellulare e lo ritiene preferibile a tutti gli altri. Difende le disposizioni relative alla liberazione condizionale dei condannati e parla dei manicomii criminali.

Cuccia sostiene che il nuovo codice segna un grande progresso, non solamente sullo stato presente della penalità in Italia, ma anche su tutti i codici vigenti nei paesi civili. Ritiene astrattamente giusta la pena di morte, ma approva che non sia contemplata nel codice proposto. Approva l'abolizione della pena dei lavori forzati. Difende la nuova classificazione dei reati. Accenna a qualche lacuna del codice e conclude che lo approverà pur raccomandando al guardasigilli di accogliere quelle osservazioni, che sono il risultato di lunghi studi e di esperienza. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Gabelli Federico presenta la relazione sul progetto relativo all'approvazione della vendita e permuta di beni demaniali.

Il presidente comunica che Bonaldi ed altri hanno presentato un progetto *di loro iniziativa che sarà trasmesso agli* uffici.

Levasi la seduta alle ore 6.25.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Commemorazione di Garibaldi a Roma.

Sabbato alle 5 pom. parecchie Associazioni alla testa delle quali era la Società dei Reduci, promotrice della commemorazione, si recarono da Piazza del Popolo in Campidoglio, *per deporre* una corona sul busto di Garibaldi nell'aula del Consiglio.

Nel corteo c'erano molte bandiere — le musiche suonarono l'inno.

Sulla piazza del Campidoglio parlò il prof. Labriola, acclamatissimo.

Finito il discorso, la folla si sciolse al grido di viva Garibaldi.

La festa dello Statuto a Roma.

La rivista militare al Macao riuscì imponente coll'intervento dei Reali.

Essi rientrarono al Quirinale alle ore 10 acclamatissimi da una folla immensa; dovettero affacciarsi al balcone.

La legge comunale e provinciale

La *Riforma* dice che l'on. Crispi si accordò pienamente colla commissione sulla riforma della legge comunale e provinciale anche sui punti secondari.

Il Ministro chiederà che la discussione segua dopo quella dei bilanci e del Codice.

Dicesi a Montecitorio che l'on. Crispi dichiarerà di rifiutare qualunque emendamento al progetto di riforma comunale.

Le manovre navali.

Le *manovre navali* di quest'anno avranno principio nel prossimo luglio.

Il naviglio che vi prenderà parte consisterà di 5 navi di prima classe con 117 ufficiali e 2562 uomini di equipaggio.

Id. di N. 6 di seconda con 71 ufficiali e 1388 uomini.

Id. di N. 7 di terza classe con 44 ufficiali e 587 uomini.

N. 12 torpediniere d'alto mare con 86 ufficiali e 168 uomini.

Id. N. 9 di costa, con 9 ufficiali e 90 uomini.

Totale navi 39 — ufficiali 277 — uomini 4715.

ALL'ESTERO

L'inaugurazione del monumento a Colombo in Barcellona.

Barcellona 1. Il monumento a Colombo fu inaugurato nel pomeriggio. Dalle 3 pom. la folla era enorme nei dintorni del monumento. I bastimenti di guerra e mercantili spagnuoli e russi erano pavesati. Lo spettacolo del porto era magnifico. Presso il monumento vi è il padiglione dove trovasi il municipio di Barcellona, e i rappresentanti di Genova. La Reggente è giunta dopo le 6 1/2 pom. acclamata. La cerimonia ebbe luogo solennemente, togliendo l'enorme manto dai colori spagnuoli coprente la statua di Colombo. Stasera ebbe luogo una grande festa marittima.

Barcellona 2. La Deputazione genovese fu invitata ad un *lunch* dell'ambasciatore d'Italia. Erano presenti pure le autorità civili e militari. Accompagnata dal governatore e dalla Deputazione fu poscia ricevuta molto cordialmente da Sagasta. La commissione speciale la condusse ufficialmente al palazzo di città donde insieme all'Alcade e al *consiglio comunale con pompa solenne* si recò all'inaugurazione del monumento a Colombo.

La corona della città di Genova fu portata sopra un carro trionfale. La deputazione prese posto a destra del palco reale. I ministri portavano le sole decorazioni italiane.

Il sindaco Castagnola salutò la regina a nome di Genova, rilevò il merito della Spagna d'aver coadiuvato Colombo. Disse che il monumento è un nuovo vincolo di fratellanza fra i due popoli. I discorsi ufficiali furono molto lusinghieri per l'Italia. La corona di Genova fu appesa al monumento fra acclamazioni generali. Iersera la deputazione assistè al *ricevimento* della Corte.

Castagnola ricevette congratulazioni delle autorità pel suo discorso. La Regina fu amabilissima con la Deputazione cui disse d'aver ammirato molto la squadra italiana, d'essere grata a Re Umberto per l'invio a Barcellona del duca di Genova.

La Deputazione rimase al ricevimento fino alle ore 2 antimeridiane.

La revisione in Francia.

Parigi 2. Floquet intervenne alla seduta della commissione per la revisione della costituzione.

Lesse la dichiarazione deliberata stamane alla unanimità del Consiglio dei ministri. Secondo tale dichiarazione il governo domanda che la questione della *revisione si aggiorni alla fine dell'anno* o alla fine della legislatura, stante le circostanze che si attraversano.

La Camera voterebbe probabilmente la legge sugli affari e modificherebbe il sistema elettorale del Senato con la forma della legislatura ordinaria.

Le due camere potrebbero di comune accordo delimitare la revisione. Il ministero lascierebbe il potere se si trovasse di fronte ad una maggioranza composta di due membri della destra o di fautori della dittatura; non vi resterebbe che con una maggioranza repubblicana.

Tisza vuol restare in pace con la Francia.

Budapest 2. *(Camera dei Deputati)*. Deputati Pazmandy Apponyi e Ugron motivarono le loro interpellanze relative alle dichiarazioni di Tisza circa la partecipazione dell'Ungheria alla Esposizione di Parigi. Tisza dichiara che non avrebbe creduto doversi pronunziare un'altra volta circa la questione. Risponderà a tempo debito, ma fino d'oggi può dichiarare che non ebbe mai, non ha oggi, non avrà quando risponderà all'interpellanza, l'intenzione di volere arrecare la minima offesa alla nazione con cui l'Ungheria vive in pace e con cui come la accentuò egli stesso ultimamente, essa vuole restare in pace (applausi prolungati).

Un rifiuto di Federico III e probabile dimissione dei suoi ministri.

Malgrado le vive insistenze dei ministri, l'imperatore si rifiutò di apporre la firma al decreto pel prolungamento del periodo legislativo. Le nuove disposizioni restrittive che questa legge contiene urtano le convinzioni di Federico *che vorrebbe instaurato il vero sistema* parlamentare.

In seguito a questo atto che costituisce un grande trionfo per il partito democratico, sembra che tutto il gabinetto si dimetterà.

IN GIRO PEL MONDO

Una condanna a morte a Benevento.

Sabbato è terminato alle Assise di Benevento il processo contro Torquato Renzi, bagagliere ferroviario dell'Adriatica, accusato di grassazione a mano armata seguita da omicidio.

Questa causa da quindici giorni appassionava Napoli e Benevento.

Il fatto è accaduto nel 1885, e *produsse* grande impressione, poichè di notte mentre il diretto Napoli-Foggia correva a tutta velocità udissi uno sparo di rivoltella e i lamenti di un assassinato. Questi era Valentino Gaudi, che custodiva un *gruppo di valori* in *un carro* bagaglio.

Fu trovato derubato ed immerso nel proprio sangue, avendo riportata grave ferita al cuore e ai polmoni.

Dopo molte investigazioni, a Sant'Arcangelo di Romagna fu arrestato Torquato Renzi, su cui pesò l'accusa.

Avendo il verdetto dei giurati ritenuta la grassazione con omicidio senza attenuanti, il pubblico ministero chiese la pena di morte.

La corte condannava il Renzi alla *morte*, fra le proteste d'innocenza del pubblico numerosissimo.

CRONACA CITTADINA

La festa di ieri. La festa dello Statuto fu celebrata ieri come al solito, dalla truppa di presidio e dai cittadini.

La rivista in Giardino *grande*, ch'ebbe luogo alle 10 ant. favorita da un tempo magnifico, riuscì splendida.

La rivista alle truppe fu passata dal generale Lombard.

La truppa qui di guarnigione era comandata dal colonnello anziano di cavalleria. Sfilò, fra gli applausi del pubblico che intervenne numerosissimo allo spettacolo.

Alla sera, il Castello e le Caserme, erano illuminati.

Dalle 8 alle 10 pom. vi fu concerto musicale in Piazza V. E. e vi presero parte la banda del 76.o fanteria e la fanfara di cavalleria.

Un pubblico affollatissimo vi assisteva.

Le grazie. Ieri alle ore 11 nella sala dell'Ajace seguì l'estrazione delle grazie alle donzelle maritande.

Domani ne pubblicheremo la lista.

Società dei Reduci. *L'onorevole Giunta Municipale* ha rimesso alla Presidenza della Società l'importo di L. *200* perchè venga distribuito anche quest'anno nella ricorrenza della *Festa* Nazionale ai soci effettivi più disagiati.

La somma suddetta venne distribuita sabato sera. La Presidenza esprime un pubblico e vivo ringraziamento alla onorevole Rappresentanza Cittadina per il *generoso dono inviatole.*

***

L'ill.mo sig. Prefetto comm. Rito ha pure inviato alla Presidenza della Società la cospicua somma di L. *100* quale sussidio ai reduci disagiati appartenenti al sodalizio.

Per l'atto generoso e per le affettuose e gentili espressioni verso la Società colle quali il comm. Prefetto accompagnò la sua oblazione, la Presidenza ne porge un vivo e pubblico ringraziamento.

Croce Rossa. (Sotto Comitato di Sezione di Udine). *L'ill.mo sig. Prefetto comm. Rito* con una affettuosa lettera accompagnò al Presidente della Sezione di Udine comm. Antonino co. di Prampero la generosa elargizione di L. *50* a vantaggio della umanitaria istituzione.

Per il dono generoso, la Presidenza esprime un pubblico e caldo ringraziamento.

Lapide ai Friulani morti per la Patria. Come è già stato annunciato, questa sera si radunerà presso la sede dei Reduci la Commissione esecutiva per deliberare sul modo di ottenere i mezzi e sulla esecuzione della Lapide ai Friulani morti per la Patria.

Le elargizioni fatte dal Prefetto. In occasione della festa dello Statuto il Prefetto comm. Giovanni Rito elargì L. 100 all'Istituto Tomadini, lire 100 ai Giardini d'Infanzia, lire 100 alla Società Reduci, lire 100 alla Scuola d'arti e mestieri per due premi da lire 50 ciascuno da conferirsi al migliore allievo ed alla migliore allieva, lire 50 agli Ospizi marini e lire 50 alla Croce Rossa.

Mentre i cittadini non hanno che parole di elogio per l'ottimo cuore dimostrato in questa circostanza dal comm. Rito, abbiamo udito taluno lamentare soltanto che in questa circostanza abbia dimenticato di elargire qualche cosa all'Asilo infantile, di via *Prampero* ove giornalmente si sfamano tanti poveri figli della classe più diseredata.

Il nuovo provveditore. Venerdì p. p. è arrivato tra noi il nuovo provveditore agli studi cav. Vincenzo Gervaso.

Incarico dato ad un nostro concittadino. Il comm. Giuseppe Giacomelli fu chiamato a far parte della Commissione governativa incaricata di studiare i mezzi onde ajutare efficacemente col credito, l'industria enologica.

Gita all'Amariana. La salita del Monte Amariana si farà nei giorni 9 e 10 corr.

L'Amariana è forse il Monte la cui vetta è stata toccata dagli alpinisti friulani più delle altre, ma pensando che molti giovani soci non hanno goduto l'estesissimo panorama che da essa si discopre e che a parecchi piacerà di ripetere un'ascesa così interessante, la Commissione spera che il programma riescirà gradito, tanto più che si ascenderà per via insolita.

Ospizi Marini. VIII. Elenco degli offerenti:

R. Prefetto comm. Rito	L. 50
Caterina Pecile Rubini	» 10
Camilla Pecile Kechler	» 10
Adele Luzzatto-Luzzatto	» 20
	L. 90
Somma degli elenchi preced.	» 692
Somma	L. 782

Ricerca d'un apprendista di scrittorio. Una casa commerciale fa ricerca di un giovanetto che abbia bella calligrafia, come praticante di scrittorio.

Dirigere offerte alla Redazione di questo giornale.

Rettifica sul lascito Cernazai. Il signor Antonio Picco è venuto alla Redazione ed ha fatto conoscere che il palazzo comperato a Spalato dal dottor Pietro Cernazai non era di Diocleziano ma del 1500.

Il palazzo insieme ad una fontana di epoca posteriore, ma di squisito lavoro, venne legato alle monache rappresentate dal canonico mons. Feruglio.

L'antiquario Ricchetti di Venezia ha acquistato, prima la fontana per lire 16 mille e poi il palazzo per lire 7 mila, non colla mediazione di esso Picco, ma direttamente, mediante il suo agente signor Grego.

Però prima di vendere, il canonico mons. Feruglio fece tutte le pratiche opportune ed ottenere, come ottenne, il *nulla osta* da parte della Prefettura, purchè non escano dal territorio dello Stato.

Il signor prof. Ostermann si è occupato onde il Municipio volesse fare l'acquisto della fontana e del palazzo, ma la proposta non venne accolta per mancanza di mezzi e di spazio dove collocarli.

Al Seminario vennero lasciati i frammenti romani, cioè statue, busti, gessi, gruppi allegorici, anfore, vetri, urne sepolcrali, bronzi, iscrizioni, ottocento quadri, intagli ed una biblioteca voluminosa, ricca di libri antichi e tra questi alcuni pregiatissimi.

Il *prof.* Ostermann ha fatto delle pratiche al Municipio onde voglia acquistare gli oggetti d'arte, ma la proposta non venne accolta per i motivi suesposti.

Il Seminario ha domandato l'autorizzazione alle Autorità competenti per vendere gli oggetti d'arte, tutti descritti in apposito inventario giudiziale, ma ha stabilito di conservare la biblioteca.

Pur deplorando che non si trovino più in Friuli oggetti d'arte preziosissimi, e che altri forse seguiranno la *stessa sorte, avendo la mia recensione* sul codice Cornazai illustrato dal prof. Fiammazzo, data origine ad erronee indicazioni ed a sospetti infondati, mi sono fatto debito di raccogliere le informazioni offerte dal sig. Picco e di renderle di pubblica ragione, onde allontanare il più piccolo sospetto di abuso da parte del canonico M. Feruglio e del Seminario, risultando inappuntabile la loro condotta in proposito.

avv. Fornera.

Nozze d'oro. Come avevamo già annunziato, oggi alle 10 ant. si celebrarono le nozze d'oro dell'orioolaio Della Pietra Giacomo con Augusta Bulliani.

*Nella Chiesa della Purità ove fu ce*lebrata la funzione, c'era una gran ressa *di gente.*

Terminata la cerimonia gli sposi salirono in una carrozza assieme a due loro figli.

Seguivano altre due carrozze con entrovi altri parenti della famiglia.

Concorso per la nomina di 15 medici. Il Ministero della Marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 15 medici 2. *classe* nel corpo *sanitario militare* marittimo, con l'annuo stipendio di L. 2200 oltre L. 200 per indennità d'arma.

Le nomine saranno fatte a misura che si renderanno vacanti i posti.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della Marina a cominciare il primo ottobre 1888.

Farmacista che volesse assumere la direzione di una farmacia in un ameno paese del distretto di Feltre rivolgersi con serie referenze alla Società Agenti di Commercio in Udine.

Atto di ringraziamento. Le famiglie Berghinz, de Rosmini e Petrosini si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta signora **Carolina de Rosmini-Berghinz** chiedendo in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fossero incorse in così luttuosa circostanza.

UN RE CHE SI LIQUIDA

Milan l'antipatico

Io giuro per lo Stige, che non ho alcuna simpatia per il signor Obrenovich. Egli, Milan I, può essere re di Serbia quanto gli pare e piace ma non mi va giù. Con trentacinque anni sul gobbo, quello slavo avrebbe dovuto far giudizio. La fortuna l'ha collato con uno di quei sorrisi ai quali invano avea aspirato la discendenza di Scandetberg, il Cid di Valievo. Con due milioni di sudditi quasi indipendenti, egli avrebbe potuto completare la leggenda di Marko Kraljevic. L'antico guerriero serbo che *dorme nel suo sepolcro secolare* avrebbe potuto svegliarsi, e picchiare tre volte col pomo della sua spada sulle pareti della cripta. Ciò avrebbe significato che la patria Serba era ritornata libera e forte. Colla possibilità di settantamila soldati e circa trecento cannoni, sulla Drina avrebbe potuto cominciare una nuova èra. Con un ministro come Ristich, con una Skupcina illuminata, con un patriarca come Teodosio, con quarantasei milioni di entrate e con un debito che supera di poco i duecento milioni, re Milan a quest'ora avrebbe avuto il dovere di essere grande.

Invece no. Invece non è solamente piccolo, è altresì antipatico. Egli ha sciupato tesori d'entusiasmo per lui, egli ha *disamorato di sè il suo popolo*. Da Belgrado ad Alexinatz, da Nisch a Toplitza, da Kraina a Chabatz, tutte le mani sono levate contro di lui.

Eppure, gli avevano perdonato tutto. L'essersi mostrato inferiore alle speranze eroiche de' suoi, nell'ultima guerra. L'aver dovuto sparire dal cospetto di Nicola principe del Montenegro Nikita, il prode, si copriva di gloria lui ed i suoi falchi della Cernagora, mentre l'Obrenovich giuocava a macao con Don Carlo di Borbone, al quartiere generale russo, dando poi ad intendere di essere il vincitore di Plewna. L'aver ceduto ad un movimento d'ambizione, tramutandosi, da antico principe Danubiano in un regoletto mediatizzato senza voce in capitolo. Gli avevano perdonato lo sperperamento del suo *appuo.* (?) *tallione* e mezzo di lista civile, avevano persino chiuso un occhio sul suo capriccio per Maria Katargi, damigella d'onore della regina.

Che diavolo: gli anni lo avrebbero maturato!

* *

Ebbene, no. Milan *Obrenovich* è un re tollerato. Niente di più, niente di meglio. L'affetto della nazione si ritirò dal suo capo quando alle colpe del cervello egli accoppiò le colpe del cuore. Venne un giorno in cui il pingue e salace capo dei serbi sottomise i suoi doveri di marito e di padre al talento dei sensi. Ci sono al mondo degli assiomi anche per gli slavi. L'uomo cattivo in famiglia è pessimo sul trono. Senza aver letto Cornelio Tacito, anche i serbi hanno questa convinzione.

Eppure nulla di più bello, di più affascinante, di più gentile, di più intellettuale che sua moglie Natalia Kekscho.

Una russa che dà dei punti alla venustà d'una odalisca, alla grazia d'una francese, alla estetica d'una italiana. Brava, simpatica, fornita delle più squisite virtù e sovranamente artista. Ebbene, da un momento all'altro, tutto cade, tutto precipita, tutto si travolge nel baratro. La reggia di Belgrado è a rumore. Fra gli sposi scoppiano delle amarezze irrefrenabili. La regina comincia ad allontanarsi dalla casa coniugale. Poi la separazione di domicilio si accentua anche più. Essa parte viaggiando il mondo. Si parla di divorzio. Sulle prime, la cosa suscita un grido di protesta. La Serbia nè voleva nè poteva rinunciare alla «Perla della Drina». Nondimeno la verità bisognava subirla. Natalia aveva chiesto al sinodo greco-ortodosso di dividersi dal marito. I patriarchi del rito scismatico riconoscono l'impedimento dirimente della concubinarietà. Milan Obrenovich era un adultero. E da quel momento lo scandalo scoppiò come un fulmine.

* *

I «papaveri» serbi si misero di mezzo per una conciliazione. Natalia regina avrebbe raggiunto il marito. Ebbene no. Essa voleva da Milan delle garenzie di fedeltà coniugale. Niente del tutto. L'Obrenovich dichiarò che non poteva ipotecare la sua sensualità. E il popolino serbo sclamò: Re Milan è stato conquistato da Artemisia per virtù d'un filtro!

Forse, chissà? Le apparenze si sarebbero salvate. La corte impone di sorpassare sulla incompatibilità dei caratteri. Invano. A Vienna ci sono due uomini, il ministro Kalnoky e il banchiere Hahn, che non ammettono la pacificazione degli sposi. Natalia è una loro fiera nemica. Milan è un austrofilo. Natalia una russofila, dal momento che il sangue non è acqua. Ristich ministro sarebbe stato tutto per lei. C'erano già stati dei tentativi in questo senso. Si voleva far abdicare Milan, nominare reggente Natalia, aspettando la maggiorità del principe Alessandro, oggi dodicenne. Milan avrebbe ceduto. Chi ne lo dissuase fu il conte Bray ministro bavarese a Vienna; fu lui che consigliò l'Obrenovich a tener duro, e vi riuscì. Oggi la politica fa il resto.

Francesco Giuseppe sa che Natalia reduce a Belgrado risvegliebbe le speranze russe. Kalnoky glielo assicurò. Sta bene. La regina di Serbia starà lontana dalla sua capitale. L'infedeltà del marito autorizza tutto. Il giudeo Hahn è creditore di 12 milioni da Milan I. Non glieli renderà più. Ma intanto Hahn è il padrone della Serbia. La riconciliazione lo rovinerebbe.

Però Milan cammina sul filo del rasoio. Natalia è nel cuore de' sudditi suoi. Un bel dì caccieranno in malo modo quel balcanico Augustolo e richiameranno la graziosa Natalia. E in quel dì che la liquidazione di Milan sarà completa.

F. Giarelli.

LA RIFORMA

DELLA

pubblica sicurezza

La relazione parlamentare

Venne distribuita la relazione dell'on. Curcio sulla nuova legge di Pubblica Sicurezza.

Il Capitolo I del Titolo I tratta delle riunioni publiche e degli assembramenti in luoghi publici. La presente legge ha voluto disciplinare il diritto di riunione ed evitare gl'inconvenienti contro i quali si levarono alte lagnanze, senza ledere i principii di libertà e senza compromettere l'ordine publico.

La Commissione e il Ministro d'accordo propongono, dunque, che i promotori di publiche riunioni siano obligati *a darne avviso*, ventiquattr'ore prima, all'autorità di Publica Sicurezza locale. Mancando a quest'obbligo, incorreranno nell'ammenda di lire 100, ammenda fissa, non graduabile.

Ma questo avviso preventivo, oppugnato da varii membri della Commissione, non si applica agli assembramenti nè alle riunioni elettorali «in qualunque tempo esse abbiano luogo».

L'autorità politica può preventivamente proibire la riunione solo quando essa miri a scopo criminoso. L'autorità medesima può sciogliere una riunione «quando avvengono manifestazioni o grida sediziose che costituiscono delitti contro i poteri dello Stato o contro i capi dei governi *esteri* ed i loro rappresentanti, ovvero avvengano altri *delitti preveduti dal Codice penale*».

Segue il Capo II, riguardante le cerimonie religiose fuori dei templi, e delle processioni ecclesiastiche e civili. Il progetto richiede che per le processioni ecclesiastiche che civili ne venga dato avviso all'autorità di P. S. almeno tre giorni prima. Se l'autorità stessa crede proibirle, ne avverte ventiquattr'ore prima i promotori.

Il Capo IV tratta delle Armi. La Commissione non è stata propensa ad un disarmo generale, che a nulla avrebbe giovato contro i facinorosi. Ha tenuto conto invece della richiesta venuta da varie parti d'Italia e specialmente dal mezzogiorno per il permesso dell'uso del bastone animato.

L'art. 16 che riguarda questo permesso è così concepito:

«Il Prefetto della provincia, nei termini e alle condizioni degli articoli seguenti, può concedere la licenza di portare la rivoltella o la pistola di qualunque misura, o il bastone animato, purchè la lama non abbia lunghezza inferiore a sessantacinque centimetri. Il permesso di portare armi lunghe da fuoco e rivoltella o pistola si può richiedere con unica domanda e pagando unica tassa. La licenza di portare armi (art. 17 *dello stesso progetto*) non può essere accordata a chi abbia subito condanna a pena restrittiva della libertà personale per tempo superiore a tre anni; e qualora la pena avesse importato l'interdizione, non abbia ottenuto la riabilitazione a termini dell'art. 834 del Codice di procedura penale; nè a chi è ammonito e sottoposto alla sorveglianza speciale della sicurezza».

La legge e la relazione, che la commenta capo per capo, si occupano poi della «prevenzione d'infortunii e disastri» delle «industrie insalubri e pericolose», ritoccando qua e là e migliorando *le disposizioni attuali*.

Il titolo II tratta delle classi pericolose alla società e quindi degli ammoniti.

Ecco gli art. 90 e 91, che sono così concepiti:

«Il Capo dell'ufficio di pubblica sicurezza della provincia o del circondario, con rapporto scritto, motivato e documentato, denunzierà al Presidente del Tribunale, per l'ammonizione, gli oziosi e i vagabondi abituali, validi al lavoro e non provveduti dei mezzi di sussistenza, e i diffamati per delitti contro la persona o la proprietà.

«Art. 91. Si avrà come diffamato per delitti contro la persona, chi è designato dalla pubblica voce come autore di omicidi, di lesioni personali, di minaccie, violenze o delitti di resistenza all'autorità, e per tali titoli abbia riportato una o più condanne, ovvero due o più sentenze *della sezione d'accusa* di non farsi luogo a procedere per insufficienza d'indizi, ovvero sia stato due o più volte assoggettato a giudizio, se questo è finito con dichiarazione di non farsi luogo a procedere per prescrizione dell'azione penale, ovvero con assolutoria per non provata reità».

La Commissione si è studiata di garantire con queste ed altre disposizioni contro qualsiasi abuso la libertà individuale e tutelare l'ordine pubblico.

Nelle disposizioni transitorie sono comprese quelle riflettenti il meretricio.

La relazione parlamentare termina notando che le difficoltà che questa legge deve superare sono immense, perchè bisogna con essa lasciare ai funzionari che ne curano l'esecuzione, una certa indispensabile libertà d'azione, principalmente per poter difendere la società dai ribaldi, e insieme, mercè le sue disposizioni, premunirsi contro l'arbitrio, *tutelando ogni diritto, amano il cui rispetto costituisce davvero la libertà dei cittadini di un libero Stato*.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *2 giugno.*

Eloquenza delle cifre.

Sta bene che il pubblico conosca per sommi capi le finanze comunali.

Eccole: — Eredità *del passato*:

Debiti De Osma	L.	100,000
Spese per la ferrovia lire 7000 per 35 anni	»	245,000
	L.	345,000

Debiti posteriori:

Per l'inaugurazione ferrov.	L.	5,000
Per le guidovie	»	7,000
Per spese maggiori munic.	»	2,000
Edifici scolastici	»	15,000
Spese varie *positive*:		
Per edilizia estemporanea ed altre da specificarsi in seguito.	»	20,000
Progetto acquisto palazzo D'Orlandi 1/3	»	8,325
Cimitero nuovo	»	60,000
Assestamento locali scolastici urbani	»	5,000
	L.	522,325

Sono lire 522,325 che noi ed i figli nostri dovranno pagare o con mutui o con altro; senza quello che verrà.

Vedete quindi che qui si va a rovina e ben a ragione i cittadini gridano, come gridano alle tasse fenomenali che ogni anno crescono spaventosamente.

Vedete cividalesi, vedete elettori come stanno le faccende.

E se qualche cittadino alza la voce gli si fa il cornetto, lo si danna alla berlina.

Si dice il Consiglio comunale c'è, ma di grazia com'è diviso?

Notoriamente e *consuetudinariamente* le deliberazioni *si prendono* alla maggioranza di 7 voti su 20 consiglieri.

Ci spieghiamo: Siccome gli *uomini* pubblici sono discutibili, così:

I sette sono: Gabrici, Polli, Nordis, Nussi, Venier G., Cocsani Luigi (della Giunta, meno Nussi), Vuga A., Paciani nob. E.

Gli altri: Morgante, Costantini e Marioni sono i campioni sinceri dell'economia e talvolta sono sussidiati se *del caso* dalla ex Pentarchia composta da Cocsani A., Felice Morè, Zanutto G., Mulloni, Pittioni Ferdinando, Paciani; ma per lo più restano in minoranza o per l'assenza o per altro...!

Gli altri, Brosadola e D'Orlandi non intervengono alle sedute. Carli interviene di rado alle sedute.

Questa è la verità e noi preghiamo gli elettori a rompere questa volta procurando di mandare in Consiglio individui che costituiscono una maggioranza omogenea che si inspiri all'economie per arrestare l'abisso dei debiti e per impedire le conseguenze che da essi possono derivare.

Torneremo a scrivere.

Alcuni benpensanti.

Cividale, *4 giugno.*

Le feste di ieri.

Ieri stante la splendida giornata concorsero alla nostra festa parecchie centinaia di forestieri e specialmente da Udine.

La nostra banda, come fu già annunciato, fece la sua prima sortita e venne molto applaudita.

Alle ore 6 pom. venne estratta la Tombola e per chi volesse saperlo, ecco i numeri che vinsero i tre premi: 41, 66 e 77.

Dopo la tombola si incominciarono le danze su un grande tavolato posto in piazza Paolo Diacomo. Alla sera poi la detta piazza venne fantasticamente illuminata a palloncini e destava grande meraviglia per la sua bella disposizione a tutti i forestieri.

Anche questa volta, abbiamo sentito dei forestieri lagnarsi causa i troppo elevati prezzi di qualche esercente.

Non faccio nomi perchè io desidero sperare che si tratti più di *sbaglio* di conti o di *premura* di travasare la birra nei bicchieri, che d'altro.

Giulfo.

BIBLIOGRAFIA

I terremoti nel Friuli dal 1116 al 1887 pel prof. Annibale Tommasi. — Roma, 1888, Metastasio.

O' per la influenza di questa terra *già tanto nobile per la celebrata forte bellezza e bontà* (Carducci) o perchè, cessato l'incubo straniero, le scienze e le lettere hanno libero il campo, da parecchi anni i docenti dei nostri istituti con nobile gara contribuiscono ad illustrare il Friuli. E quasi sempre nei loro scritti ricordano il valido aiuto del *bibliotecario* cav. *Vincenzo Joppi*, repertorio ambulante dei tesori raccolti nelle *biblioteche* e negli archivii, guida pronta e sicura alla loro ricerca.

Il *professore dell'Istituto tecnico Annibale Tommasi* ha prodotto all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica il catalogo dei 190 terremoti friulani, dei quali rimase la memoria dal 1116 al 1887.

Essendone accaduti 98 poscia il 1808, mentre se ne ricordano 90 soli nel lungo periodo antecedente, attribuisce il Tommasi tale sproporzione alla poca cura dei nostri padri di tener nota di fenomeni naturali, che per l'intensità, o per la straordinarietà, non colpissero fortemente la loro immaginazione, piuttostochè ad un aumento dell'attività sismica durante gli ultimi 80 anni.

Parlando sulle condizioni sismiche del Friuli, nota che, *facendo eccezione alle* altre provincie del Veneto, manca ogni indizio d'attività vulcanica recente o remota. Dalla quale mancanza è condotto a pensare che gli scuotimenti telluriei del Friuli si debbano attribuire all'azione di focolari vulcanici aventi sede in vicine regioni, ovvero ad altre cause, quali ad esempio, il lavorio degli agenti esterni, la natura litologica delle masse montuose e la loro tettonica.

Il dotto professore attribuisce la causa dei terremoti, non avvertiti oltre i confini di questa regione, all'azione erosiva od imbibente delle acque circolanti sotterra, che minano le basi del soprasuolo, producendo cedimenti o scorrimenti, che si traducono alla superficie come un movimento, più o meno, notevole del terreno, ossia come un terremoto.

Ed appunto in queste condizioni del sottosuolo, secondo il prof. Taramelli, trovano plausibile spiegazione i terremoti che scossero tante volte Sacile, Pordenone, Spilimbergo, Medun, Losavera, Tarcento e Cividale. Egli è col lavorio delle acque sotterranee che il Tommasi spiega i terremoti di Ampezzo, Socchieve, Tolmezzo, Moggio e specialmente quelli di Amaro nel 1853, senza che le scosse fossero avvertite oltre il perimetro di tre miglia di raggio.

Ammette col prof. Fuchs, come altra delle cause la lenta trasformazione in prodotti gasosi, che a poco a poco sfuggono nell'atmosfera, dei depositi di origine organica (carbon fossile, lignite ecc.) i quali per tal modo vanno grado *grado* assottigliandosi e facendosi più compatti, finchè, non potendo più prestare sufficiente sostegno agli strati sovrastanti, li obbligano a sprofondarsi ed a dar origine a terremoti, se i cedimenti avvengono irregolari ed a tratti. E conclude:

* *

«1. Il Friuli fu ed è una regione frequentemente battuta dai terremoti.

2. Di questi la maggior parte non si propagarono oltre i limiti della regione; come, per converso, nelle provincie finitime accaddero non pochi terremoti, di cui punto o non si risentì il Friuli.

3. È ammissibile che esista un nesso tra i terremoti locali da una parte e l'idrografia sotterranea, la natura litologica e la tettonica dei terreni scossi dall'altra.

4. Dalle cause dei terremoti locali va assolutamente esclusa la vulcanicità, della quale non esiste in provincia nessun indizio, per cui la maggior parte dei terremoti Friulani andrebbero considerati come fenomeni di pura dinamica terrestre esterna».

I terremoti che recarono maggiori danni in Friuli accadero nel 1348 e nel 1514.

* *

1348, 25 gennaio:

Ad *Udine* precipitarono parte del castello, il palazzo patriarcale, quattro grandi capitelli del campanile e molti altri edifizi.

A *S. Daniele* ed a *Tolmezzo* crollò il castello; crollò anche la *Flagogna*, seppellendovi la castellana Santa di Tapogna col suoi famigliari.

Ad *Aquileja* diroccò il maggior edificio della chiesa, a *Sacile* cadde la porta verso il Friuli.

1511, 26 marzo.

Ad *Udine* diroccarono tutto il castello e la loggia vecchia, era annessa alla chiesa di S. Giovanni. Precipitò un pinacolo dall'alto del duomo, rovinarono molte case e tutte furono screpolate.

Nel 28 marzo, come rimedio contro i terremoti, fu fatto scoperchiare il profondissimo pozzo di S. Giovanni e così tutti gli altri.

A *Cividale* crollarono la chiese, i campanili di S. Domenico, S. Francesco, e del *Monastero di Valle*, e circa 20 case. Rovinarono case a *Madonna del Monte*, *Faedis*, *Venzone*, a *Tarcento* fu quasi distrutto il castello.

A *Gemona* caddero moltissime case, il dormitorio del convento di Sant'Agnese, la massima parte del convento di S. Chiara, la chiesa di S. Maria la bella e di S. Biagio, le croci di tre campanili, la torre di Battaglia. Le case che non caddero furono tutte più o meno danneggiate.

A *Tolmezzo* rovinò la chiesa, a *Sacile* crollarono gran parte del palazzo, il campanile di S. Nicolò e parecchie case.

Furono rovinati Zucco, Moruzzo, Villalta, Fagagna, Colloredo, Pers, Moli, Fontanabona, Osoppo, Pinzano e Tolmino.

Il terremoto si fece sentire il 26 e 27 detto mese, il 1 aprile, il 24, 25, 26 e 20 giugno e particolarmente l'8 agosto. *In detto giorno* crollò gran parte di Cividale seppellendo sotto le rovine circa trenta persone e diroccando affatto il palazzo patriarcale.

Questi terremoti presero una larga estensione: Friuli, Venezia, Treviso, Dalmazia, oltre parte d'Italia, Carinzia e parte della Germania. (1)

avv. Fornera.

(1) Uno strumento detto *sismografo registratore*, indica i minimi movimenti sussultori od orizzontali, la durata, la intensità di ciascuna scossa, il tempo decorso tra l'una e l'altra.

Il professore Tommasi nota che il nostro Osservatorio, ben fornito di ogni altro strumento, manca del *sismografo*.

Uniamo le nostre alle preghiere di lui, onde il Governo o la Provincia provvedano al lamentato bisogno.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne.

(Seconda decade di maggio).

La temperatura media decadica fu da 1 a 2 *gradi* superiore alla normale sulla valle del Po e sul versante Adriatico; da due a tre gradi circa sul versante Tirreno: fu invece alquanto inferiore alla normale all'estremo sud della penisola ed al centro della Sicilia.

Il massimo assoluto di temperatura si verificò a Udine il giorno 20 con 31°; il minimo ad Avellino il 14 con 5°, 4. Le massime temperature ebbero luogo il 20 sull'Alta Italia, il 17 ed il 20 sulla bassa; le minime il 12 sull'alta e il 14 sulla bassa.

Veneto — Quasi dappertutto i bachi, che procedono benissimo, sono alla terza muta.

La foglia del gelso è bellissima.

La temperatura, aumentata sensibilmente negli ultimi giorni della decade, favorì moltissimo la campagna.

Bella è la vegetazione della vite.

Anche i frumenti si sono sviluppati e promettono soddisfacente raccolto.

La semina del mais è quasi ultimata.

Le piante da frutta promettono abbondante raccolto.

I prati sono belli. Si incomincia a desiderare la pioggia.

Lombardia — Per la buona stagione la campagna avvantaggiò assai, ma si comincia a desiderare la pioggia.

Si è incominciata la solforazione delle viti e la zappatura del mais.

L'allevamento dei bachi procede regolarmente.

L'uva ed il maiz promettono bene.

Piemonte — Stante la temperatura elevata, la campagna ha progredito assai.

La vite è carica di grappoli.

Il frumento è molto basso, ma non si dispera un soddisfacent raccolto.

Si tagliano i maggenghi, che sono piuttosto abbondanti e bene stagionati.

I gelsi hanno buona foglia.

Liguria — La campagna è soddisfacente.

La vite bella e rigogliosa promette abbondantissimo frutto.

L'olivo mostra buona fioritura.

Emilia — La campagna ha un aspetto promettente; i frumenti si sono rimessi assai bene.

Belli i gelsi.

Il maiz è prosperoso.

Si è incominciata la falciatura dei prati sotto buoni auspici.

Anche le viti promettono molto, fatta eccezione però di quelle che hanno sofferto pel gelo del passato inverno.

Si desidera la pioggia.

Buone le condizioni dei bachi da seta.

Marche ed Umbria — D gade bella e propizia ai lavori della campagna.

La mancanza di pioggia ha peggiorato le condizioni dei foraggi.

Lo stato delle campagne prosegue ad esser buono, in ispecie per le viti e per gli olivi.

Toscana — La pioggia di questa decade ha giovato molto alla campagna.

Le viti hanno molta uva e dal loro aspetto sperasi un abbondante raccolto.

Le piante da frutta promettono bene; i castagni sono in piena fioritura.

Il maiz, le fave, i fagiuoli ed i piselli sono nati benissimo.

Il frumento ha spigato in condizioni soddisfacentissime.

Lazio — È quasi al termine la mondatura del grano e si tolgono alle viti i germogli inutili.

Il raccolto dei fieni è scarso.

Regione Meridionale Adriatica. — La campagna soffre per la siccità prolungata.

Su quel di Foggia sono comparse le cavallette ed in terra d'Otranto le larve dell'*Agrotis crassa*.

Le viti e l'*olivo vegetano regolarmente*.

Nel Gargano vi fu raccolto abbondante di fave; l'ulivo è in piena fioritura, ed i cereali promettono molto; altrove però in causa della siccità si teme uno scarso raccolto.

Regione Meridionale Mediterranea. — Belli i frumenti ed i prati.

Le viti sono ricche di grappoli e si continua a solforarle.

La foglia dei gelsi è bellissima, e sano, Buono lo stato dei bachi.

Maturano le fave, i piselli, le ciliegie e le nespole del Giappone.

È comparsa su quel di Maratea (Potenza) la peronospora nelle viti.

L'ulivo promette bene, quantunque non sia ancora dappertutto fiorito.

La campagna comincia a soffrire per mancanza della pioggia.

Grandine dannosa nel *Comune di Montesarchio (Benevento) e nel territorio di Montefusco (Avellino)*.

Sicilia — È assai desiderata la pioggia.

Gli olivi sono rigogliosi e promettono un buon raccolto e così pure i frutteti.

Un vento fortissimo di NNE produsse danno ai vigneti ed agli alberi fruttiferi.

Le viti presentano una quantità di grappoli e allegano bene.

I mandorli daranno un medio raccolto.

Il canape si mostra bene sviluppato.

Si continua a solfare i vigneti.

Abbondante raccolto delle nespole del Giappone.

Sardegna — Le campagne sono di bello aspetto, ma si fa sentire il bisogno di pioggia.

Le viti sono ricche di grappoli.

Riepilogo — La pioggia caduta fu di grande giovamento alla campagna, ma non bastò al bisogno, per cui è ancora molto desiderata, specialmente nella media e bassa Italia, ove si ebbero a lamentare danni per la siccità.

La vite, salvo poche eccezioni, è molto promettente, perchè ricca di grappoli.

Il caldo e la pioggia hanno rimesso i frumenti che in generale promettono una soddisfacente raccolto.

Il maiz è nato bene.

Continua la solforazione delle viti.

I bachi procedono regolarmente e sono dalla seconda alla terza muta.

Bella, sana ed abbondante la foglia dei gelsi.

Anche i prati in generale vanno bene; nell'alta Italia i fieni maggesi furono abbondanti e bene stagionati.

Abbondanti le nespole del Giappone.

In alcuni comuni delle *provincie di Benevento ed Avellino* si lamentarono danni per la grandine ed in Sicilia pel vento.

Una Commissione. Vi prego sig. Dottor Mazzolini d'inviarmi duemila bottiglie del vostro Sciroppo di Pariglina da voi preparato, il cui importo vi sarà soddisfatto coll'accluso fede di credito della B. N. — Sarei contentissimo d'averle subito, perchè le altrettante speditemi nel settembre passato sono totalmente esaurite ed io ne ho urgente bisogno, perchè le richieste già sono moltepiici. — E pur giustizia vi dirò che la vostra Pariglina qui incontra mirabilmente, se ne vedono gli effetti a colpo d'occhio. La cura strepitosa del generale D. H. guarito perfettamente da un'erpete scrotale fastidiosissima, ed in un tempo relativamente breve, ha suscitato gran fanatismo, talmente che vi sono molti che quantunque in buona salute, trovandola ottima al gusto e di facile digestione la prendono come preservativo — Scusatemi se vi ho annoiato con queste mie notizie extracommerciali — perchè già so che di tali relazioni, ringraziamenti ecc ne avete in esuberanza. Ma non ho potuto a meno di rallegrarmene e perchè le vostre qualità m'attraggono e perchè finalmente vedo che anche noi italiani siamo buoni a qualche cosa — Credetemi intanto.

Milano, aprile 1888.

K.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Venezia, farmacia *Botner*, alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno, farmacia *Forcellini* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Petrondi*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Giugno 3-4.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9.a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754.7	753 5	753.7	752.6
Umid. relat.	52	47	71	57
Stato d. cielo	misto	misto	q. ser.	q. ser.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	4	0	0
Term. contig.	23.1	27.5	20.3	23.5

Temperatura { massima 29.8 / minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 13 2

Minima esterna nella notte: 15 8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 3.55. p. del 3 giugno).

In Europa pressione leggermente bassa sulle isole Brittaniche, a nord-est, e Russia meridionale anticiclonica intorno Austria. Irlanda settentrionale 755, Vienna 769.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito al sud, cielo generalmente sereno, venti forti settentrionali sulla penisola salentina.

Temperatura elevata. Stamane cielo sereno, venti gagliardi settentrionali a sud dell'adriatico deboli e vari altrove. *Barometro livellato intorno 767.* Mare agitato a Palascia.

Probabilità:

Cielo generalmente sereno, venti deboli o calma, temperatura elevata.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 27 maggio al 2 giugno

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 15
» morti » — » 1
» esposti » 1 » 2

Totale N. 28

Morti a domicilio.

Angela Pascutti di Felice d'anni 1 — Giuseppe Moro fu G. B. d'anni 88 possidente — Alfredo Morandini di Silvio d'anni 21 impiegato ferroviario — Fiorenza Perini di Giorgio di mesi 10 — Attilio Tomezzoli di Carlo di mesi 8 — Sebastiano Gazzano fu Valentino di anni 79 vitaliziato — Maria Zuliani di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Iginio Tremonti di Marino di mesi 3 — Angelo Bertoli di G. B. d'anni 2 e mesi 8 — Antonio Passoni fu Pietro d'anni 82 agricoltore — Maria Veratioi-Da Campo fu Antonio d'anni 57 casalinga — Adelaide Tomaselli di Daulo d'anni 9 scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Nicolò Docervi d'anni 1 — Augusta Marcon di Giacomo d'anni 28 infermiera — Orsola Zearo fu Giovanni d'anni 42 contadina — Marianna di Giorgio di Giovanni d'anni 85 contadina — Salvatore Viatti fu Domenico d'anni 14 sarto — Teresa Querini di Luigi d'anni 42 setaiuola — Luigi Nicoiaudi fu Giovanni d'anni 14 scolaro — Antonia Dubbiosi d'anni 1 — Lina Fulci di giorni 22 — Elia Fol fu Natale d'anni 56 agricoltore — Giuseppina Etterini mesi 3 — Regina Pozzo-Asquini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Totale N. 24

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Pilon servo con Antonia Pascon setaiuola — Francesco Corsi barbiere con Anna Idula lavandaia.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Dott. Umberto nob. Caratti avvocato con Lucia nob. Arici-Rinaldi possidente — Antonio Hubner vetraio con Antonia Battistoni setaiuola — Eugenio Montisco tipografo con Irene Comi sarta — Pietro Benvenuto agricoltore con Filomena Toppazzini serva — Pietro Nardini vetturale con Adelaide Simeoni setaiuola — Francesco De Mattia orefice con Anna Muschino casalinga — Francesco Audino falegname con Luigia Di Giusto setaiuola — Torquato Turchetti r. impiegato con Armida Menzago civile.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 4 Giugno 1888:

LEGUMI

Tegoline	—.—	—.80
Asparagi al chil.	—.35	—.32
Patate nuove	—.30	—.35
Piselli	—.16	—.20
Erbarave	—.15	—.16
Carcofoli a cent. 4 5 l'uno.		

UOVA e BURRO

Burro	al kgr. L.	1.80	0.—
Formelle	»	1.75	1.60
Uova	al cento »	6.—	.0—

FRUTTA

Ciliege	0.18	0.80
Fragole	1.—	0.70

FOGLIA DI GELSO.

Senza bastone al quint. L.	7 a 10
Con bastone	5 a 5.50

N. 402 VII 6

MUNICIPI DI BUTTRIO E PRADAMANO

Avviso di concorso

A tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo per i consorziati comuni di Buttrio e Pradamano.

Lo stipendio è di L. 2500, più centesimi cinquanta per ogni persona vaccinata.

Il medico avrà l'obbligo della cura gratuita per tutti i Comunisti, e dovrà risiedere in Buttrio.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla segreteria del Comune di Buttrio, ove è ostensibile il capitolato relativo; ma la nomina è di spettanza dei Consigli comunali di Buttrio e Pradamano.

L'eletto entrerà in carica nel più presto possibile, ma non più tardi di un mese dalla partecipazione di nomina.

Buttrio, 23 maggio 1888.

Il Sindaco di Buttrio *Luigi dott. Tomasoni* — Il Sindaco di Prad. *L. Ottelio.*

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 2 giugno 1888.

Venezia	19	48	24	5	45
Bari	22	33	21	77	55
Firenze	49	18	5	78	80
Milano	56	85	60	45	18
Napoli	71	63	6	55	67
Palermo	35	76	84	45	59
Roma	27	49	5	74	86
Torino	86	21	18	76	59

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 93.40 a 93.60 1 luglio 96 28 a 96.45 Azioni Banca Nazion. —, a Banca Veneta da — a 347.— Banca di Credito Veneta da 246 a 247.— Società costruzioni Veneta 171.— a —.— Cotonificio Veneziano 283.— a 284.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 a 200.75.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.25 a 123,45 e da 123 65 a 123.85 Francia 2 1/2 da 100.30 a 100 55 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3.— da 25.21 a 25.27 Svizzera 4 100.30 a 100.10 e da — a — Vienna-Trieste 4 — da 200.25 — 200.50 — a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 2

Rendita Ital. 98 97 — 93 —.— — Me rid —.— a —.— Camb Londra 25.25 20— — Francia da 100,50 40 Berlino da 123.55 123.90

GENOVA, 2

Rendita italiana 93.95 — — — Banca Nazionale 2120, — Credito mobiliare 964.— Merid. 806.— Mediterranee 632.19

FIRENZE, 2

Rend. 98.95 — Londra 22.21 1/2 Francia 100.47 1/2 Merid. 800.25 — Mob. 989. —

ROMA, 2

Rendita italiana 98.85 — Banca Gen. 664.—

PARIGI, 2

Rendita 3 0/0 83 05 — Rendita 4 1/2 105.23 Rendita italiana 98.12 Londra 125 65 —— Inglese 98.18/16 Italia 285.75 Rend. Turca 14.20

VIENNA 2

Mobiliare 285.— Lombarde 88 75 Ferrovie Austr. 225.00 Banca Nazionale 888.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubb. 50.07 Cambio Londra 126.55 Austriaca 80 88 Zecchini imperiali 5 98

BERLINO, 2

Mobiliare 142.70 Austriache 90.90 Lombarde —.— Italiane 98.70

LONDRA 1

Inglese 98. 12/16 Italiano 96. 7/8 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3

Chiusura della sera It. 98.05 Marchi 124.50, 1 Pund.

MILANO 3

Rendita ital. 98 82 ser. 98.77 Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 78.60 id. austr. (arg.) 80.40 id. austr. (oro) 109.60 Londra 126.02 Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 9 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure *ritenute incurabili*. *Sanano* altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena *il male si manifesta*, giusta la istruzione, ottengono la *guarigione* in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e *ringraziamenti* di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garentito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.90**. — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In UDINE *presso* la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a **FRAY-BENTOS** *(Sud America)*

Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma *J. v. Liebig* in inchiostro azzurro

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne di Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne.

Bene usato oltre la *straordinaria comodità*, è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni** e **imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle **sostituzioni** in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG**.

Depositi in **Milano** presso **CARLO ERBA** agente della Compagnia per l'Italia e successori di **FRIDR JOBST** e presso i principali droghieri e venditori di commestibili.

ANTICA OFFELLERIA

DI

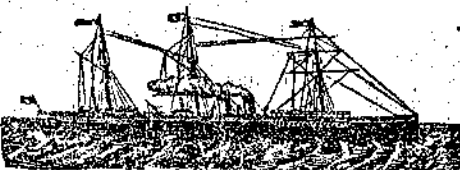
GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

partirà il 10 Giugno 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio
Lo sbarco a Buenos Ayres si fa alla Boca del Riachuelo.

Il 10 luglio partirà da GENOVA il vapore TIBET

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo,* 12.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.16 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.37 ant.	„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.56 ant.
„ 10.19 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.16 p.	„ 3.15 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.44 ant.	„ 8.16 „	diretto	„ 10.09 „
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.26 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 6.30 p.	diretto	„ 8.49 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.00 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	—	—	misto	„ 4.27 p.
„ 3.50 p.	omnib.	„ 7.34 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.35 p.	„	„ 10.05 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 1.30 p.	„	„ 2.03 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 4.— p.	„	„ 4.32 p.	„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

197

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la ***guarigione è pronta.*** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara.** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco